

Scuola Officina



MUSEO DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE DI BOLOGNA

numero **2** 2014

LUGLIO - DICEMBRE

anno XXXIII

ISSN 1723-168X
Spedizione in abb. p. - 70%
Filiale di Bologna (ex libero)
Prezzo € 5,00

**LO STUDIO VILLANI:
FOTOGRAFI DI
INDUSTRIA A
BOLOGNA**

Emanuela Sesti

**UNA SCUOLA
ALLE ESPOSIZIONI.
L'ISTITUTO
ALDINI-VALERIANI
(1856-1911)**

Alessio Zoeddu



Architettura nelle fotografie

dell'Archivio Villani

SARA ROMANO, Fratelli Alinari I.D.E.A. S.p.A.

■ Anche nel campionario di fotografie realizzate dallo Studio Villani viene utilizzato l'espedito dell'assenza dell'uomo che è una costante di un certo modo di rappresentare l'architettura, la città e l'ambiente. Non hanno, di contro, minor potere evocativo quelle campagne fotografiche – spesso commissionate dallo stesso progettista – in cui la figura umana compare come fruitrice dello spazio o in quanto operaio al lavoro all'interno del cantiere.

La cantieristica d'autore è ben presente nelle immagini delle varie imprese di costruzioni a livello regionale e nazionale. Quello che ne emerge è uno spaccato significativo dell'attività edilizia del periodo del ventennio, ma soprattutto vengono, più o meno consapevolmente, di-

segnate le varie pieghe prese dalla progettazione del secondo dopoguerra su tutto il territorio nazionale. Nomi come Tange, Trebbi, Nervi, Bottoni, Albini, Piacentini, BBPR, Cervellati, Ponti, Gresleri, Manfredini, Zacchirolì e Bega – per citare solo alcune firme del panorama architettonico italiano ripreso da Villani, senza essere esaustivi – emergono negli svariati registri che documentano questo grande archivio.

L'archivio fotografico industriale di Villani restituisce un contributo fondamentale di un periodo in cui anche gli imprenditori sceglievano di investire nella progettazione della propria fabbrica e, a differenza di quanto progettato negli stabilimenti ottocenteschi, si pensava che potessero essere proprio le officine a offrire forme tipiche

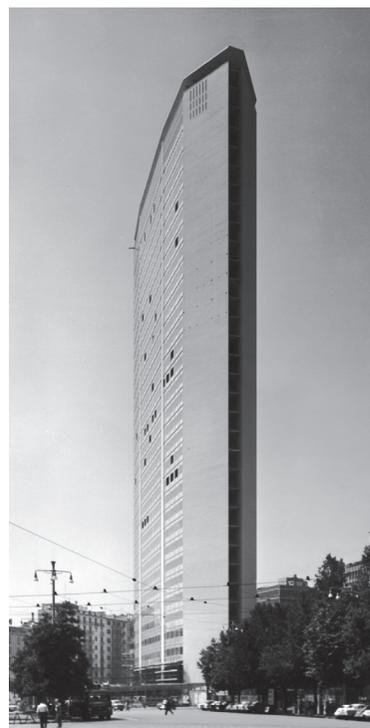


Studio Villani.
Lavori di completamento del tetto
del Palazzo dello Sport;
infissi realizzati dalla Curtisa di
Bologna. CONI (Comitato Olimpico
Nazionale Italiano), architettura di
Francesco Allegra, Bologna, 1956

Le immagini provengono
dall'Archivio dello Studio Villani di
proprietà della Fratelli Alinari S.p.A.
e conservato nelle collezioni degli
Archivi Alinari, Firenze



Studio Villani. Stabilimento della
cartiera Burgo, dotato di infissi
Curtisa. Architettura di Pier Luigi
Nervi, Mantova, 1960-1965 ca.



della nuova architettura. Ecco che torri, ciminiere, pareti vetrate, pilastri e travature più o meno ardite, erano suscettibili di una loro estetica intimamente legata alla funzione ed esaltata dall'uso dei nuovi materiali.

Negli scatti richiesti dalla ditta di infissi Curtisa di Bologna, Villani fotografa una cartiera a Mantova in cui Pier Luigi Nervi progetta per la Società Burgo una fabbrica che si contraddistingue per il suo profilo di ponte sospeso. Costruito tra il 1960 e il 1961, lo stabilimento del gruppo piemontese produttore europeo di carte patinate, naturali e da giornale, può essere annoverato tra gli esempi più emblematici di un periodo storico in cui l'ingegneria italiana, sospinta anche dallo sviluppo delle infrastrutture, assume un rilievo nuovo, esito di studi e sperimentazioni che, rimasti celati nel ventennio in nome della ricerca di uno stile italiano, risalgono all'inizio del secolo.

Ben documentata risulta poi la costruzione, a San Lazzaro di Savena, dell'ex stabilimento industriale OM, leader nella produzione di carrelli elevatori, un esempio di illuminata architettura industriale. L'impresa non è da poco: servono delle travi con una luce di 60 metri e senza sostegni intermedi. La qualità architettonica di questo complesso non passò inosservata. L'associazione culturale fondata da Bruno Zevi per promuovere l'architettura in Italia, l'In-Arch, conferì nell'anno 1966 al progettista dell'opera, Glauco Gresleri, un premio proprio per questo complesso che, contemporaneamente, dall'altro capo dell'Oceano, al Museo d'Arte Moderna di New York, entrò nella lista delle opere di ingegneria più rappresentative del XX secolo.

È poi in una delle icone del movimento moderno in cui il già citato Nervi collabora nella consulenza delle strutture: si tratta del Grattacielo Pirelli progettato da Gio Ponti (della cui presenza nel fondo Villani occorre menzionare una bella immagine vintage di un vaso disegnato per la Ginori) documentato in qualche scatto a colori commis-

Studio Villani. Il grattacielo Pirelli;
infissi realizzati dalla Curtisa.
Architettura di Gio Ponti, Milano,
1950-1960 ca.

ARCHITECTURE IN PHOTOS OF THE VILLANI ARCHIVE

The Villani Atelier played a leading role in bearing witness to the Bologna's building expansion.

The Atelier was also active at national level, photographing projects and buildings of famous architects like Tange, Trebbi, Nervi, Bottoni, Albini, Piacentini, BBPR, Bottoni, Cervellati, Ponti, Gresleri, Manfredini, Zacchiroli and Bega. These masters of Architecture used to turn to Bolognese photographers because of their mastery skill.

sionato dalla Curtisa e anche dall'architetto Melchiorre Bega.

Progettista e designer di respiro internazionale e di formazione bolognese, Bega è presente nelle campagne di Villani che, fotografando le sue opere, ci concede alcuni dei suoi scatti più rappresentativi. Nel 1956 infatti, con una scelta che colpì per raffinatezza e lungimiranza, il cavaliere Attilio Monti affidò all'architetto di Crevalcore la progettazione di un grattacielo destinato a ospitare gli uffici della Raffineria SAROM a Milano: la Torre Gal-



Studio Villani. Veduta della Torre Galfa, grattacielo di proprietà della Unipo(Sai Assicurazioni (Gruppo Unipol). Architettura di Melchiorre Bega, Milano, 1950-1960 ca.

fa, così battezzata perché costruita all'incrocio tra Via Galvani e Via Fara, fu terminata nel 1959; attualmente è proprietà del Gruppo Unipol.

Sempre di Melchiorre Bega vale la pena ricordare immagini Villani riferite alla ristrutturazione della Villa Buini a Bologna, dell'Autogrill Motta sull'Autostrada nei pressi di Padova e il Palazzo per gli uffici STIPEL (ora Telecom Italia) a Milano, una immagine del Bar Americano a Venezia e del negozio Perugia a Bologna, oltre a due apparecchi radio la cui data dello scatto risale al 1930.

Di forte impatto sono le fotografie in cui Villani immortalò l'edilizia ad uso sportivo. Tornando brevemente alla figura di Pier Luigi Nervi – laureato peraltro in ingegneria edile a Bologna nel 1913 – le tre sfaccettature legate alla sua audacia di essere ingegnere, alla fantasia di essere architetto e alla concretezza di essere imprenditore, sono evidenziate nel reportage fatto al PalaEur di Roma. Edificio olimpico per eccellenza, fu realizzato in collaborazione con Marcello Piacentini – la cui strada professionale si era separata da quella di Nervi quasi venti anni prima – fra il 1958 e il 1960 per i XVII Giochi olimpici di Roma nel quartiere dell'EUR. Un cerchio di quasi cento metri di diametro, pensato interamente in cemento armato, con un'ardita struttura di copertura dalla forma di una calotta sferica progettata con uno spessore che non supera i 9 cm.

A completare l'opera una copertura frontale in cristallo a facciata continua (ad opera della Curtisa di Bologna) che conferisce al palazzo la sua tipica forma cilindrica. Tutti i lavori in cemento armato furono realizzati dalla società di Nervi, la Ingg. Nervi e Bartoli, fondata nel 1932 sulle spoglie della Società Ingg. Nervi e Nebbiosi. Di questa l'archivio Villani conserva almeno un centinaio di lastre in vetro, formato 18x24 scattate tra gli anni '50 e '60, in cui si documenta l'attività di cantiere e l'esecuzione di elementi prefabbricati in calcestruzzo armato. Impianti sportivi di indubbio valore sono presenti nelle molte fotografie commissionate dal Comitato Olimpico Nazionale tra gli anni '50 e '60. Dal Palazzo del Ghiaccio di Cortina (e la bella prospettiva dal basso del trampolino della stessa città, teatro dei VII Giochi olimpici invernali nel 1956), alla tribuna dello Stadio dei Centomila di Roma, agli interni del Palazzo dello Sport di Milano, alla costruzione del Palazzo dello Sport di Bologna.

Potrebbero essere infine fatti moltissimi altri esempi di architettura legata a funzioni ed enti diversi; si citano, a titolo esemplificativo, le seguenti immagini: quelle commissionate dall'impresa di costruzioni Campeggi che documentano il cantiere della Chiesa di San Pio X di Giorgio Trebbi, lo studio delle opere di Kenzo Tange a Bologna negli scatti per Banca del Monte di Bologna e Ravenna, lo splendido episodio del grande monumento-ossario ai partigiani alla Certosa di Bologna firmato dall'architetto milanese Piero Bottoni alla fine degli anni '50, il plastico del nuovo Deposito officina e servizi dell'Azienda Trasporti Consorziali a Bologna su progetto dell'architetto Enzo Zacchiroli, il Jolly Hotel President in Largo Augusto a Milano progettato dagli architetti Figini e Pollini, l'American Hotel di Milano, il Cinema Capitol e la sala Imperiale di Bologna, i vari cantieri dei cavalcavia autostradali e lo stand della Motta alla Fiera di Milano del 1950.



In questa sede si è preferito dare risalto alle architetture legate principalmente al dopoguerra e al mondo industriale, ma nell'ampio campionario di fotografie architettoniche dello Studio Villani, l'ambiente urbano, soprattutto bolognese, è immortalato con grande maestria, anche se quasi interamente vincolato alla committenza. La committenza, dunque, ha forgiato l'archivio Villani, non solo perché ne ha determinato l'impostazione e la successiva lettura, ma perché ne ha imposto i soggetti del testimoniare fotografico. Per dirla con le parole autorevoli di Pier Luigi Cervellati, "al pari di un qualsiasi altro cliente, le varie immagini di Bologna realizzate in diversi periodi dell'attività dei Villani sono etichettabili proprio per il contenuto che rappresentano. Sono, ovviamente, dei documenti ma, innanzi tutto, per l'alto grado di 'artisticità' queste foto testimoniano la 'qualità' che è presente in ogni servizio; sia in quelli semplicemente destinati all'Ufficio Tecnico Comunale; sia nelle elaboratissime inquadrature dei monumenti. Una foto Villani è una foto Villani che ha come marchio di fabbrica, appunto, la qualità, l'estrema cura del particolare, l'intelligenza del taglio e la sapienza chiaroscurale specifica di una foto bene fatta".

Vale la pena peraltro evidenziare che nel 1953 nasce la Villani Decorazioni S.p.A. che, su ispirazione dell'architetto Melchiorre Bega, utilizzerà la fotografia in bianco e nero e su grande formato per arredamento. Il primo lavoro, commissionato dallo stesso Bega, sarà una parete di 65 metri quadri (in cristallo, stampata seppia e laminata in oro zecchino) per l'Hotel Bauer Grünwald di Venezia. È con la stessa maestria usata per le architetture moderne (si consideri che, pur limitata a Bologna, la produzione Villani, tra le due guerre, rappresenta l'equivalente di ciò che era stata l'Alinari, tra la fine del XIX secolo e gli inizi del secolo successivo, per l'architettura storica e monumentale) che si riprendono quelle antiche ottenendo risultati senz'altro inediti creando impressioni prospettiche suggestive. Come si accennava, lo Studio Villani non si è limitato a fotografare arte solo nell'area

bolognese, ma il suo obiettivo ha catturato edifici storici su tutto il territorio nazionale, dalle suggestive immagini del campanile del Duomo di Parma alla Torre Lamberti di Verona, al Tempio di Roma e Augusto a Pola, al Teatro Romano a Trieste, alle colonne romane che segnavano il termine della Via Appia a Brindisi, al Lungarno fiorentino, solo per citare pochissimi esempi.

Bibliografia

- Sergio Poretti, *Le fabbriche del Novecento: Pier Luigi Nervi. Cartiera Burgo, Mantova 1960-64*, in "Casabella", 651/652, 1997-1998, pp. 96-107
- Agnoldomenico Pica, *Pier Luigi Nervi*, Editalia, Roma, 1969
- Piero Ostilio Rossi, Ilaria Gatti, *Roma. Guida all'architettura moderna 1909-1991*, Laterza, Bari, 1991
- Stefano Zironi, *Melchiorre Bega architetto*, Editoriale Domus, Milano, 1983
- Gio Ponti, *La Torre Galfa a Milano*, in "Domus", 377, 1961, pp. 3-16
- Agnoldomenico Pica, *Architettura italiana ultima*, Ediz. del Milione, Milano 1959, p. 21
- Glaucio Gresleri, Enzo Zacchiroli, *Architettura industriale*, Damiani, Bologna, 2004
- Giancarlo Bernabei, Giuliano Gresleri, Stefano Zagnoni, *Bologna moderna, 1860-1980*, Patron, Bologna, 1984
- Giancarlo Consonni, *Piero Bottoni a Bologna e a Imola. Casa, città, monumento (1934-1969)*, Ronca, Cremona, 2003
- Pier Luigi Cervellati, *Bologna, una città solare*, in *Trent'anni di fotografia Villani a Bologna. 1920-1950*, Cappelli, Bologna, 1988, pp. 38-43

Studio Villani. Stabilimento OM per la produzione di carrelli elevatori. È visibile la trave in cemento armato con sezione ad Y ad andamento curvilineo.

Architettura di Glaucio Gresleri, San Lazzaro di Savena, 1964-1965

Studio Villani. Veduta dell'interno del PalaLottomatica (PalaSport o PalaEur). Architettura di Marcello Piacentini e Pier Luigi Nervi, Roma, 1965

